

*tesi disordini dei monaci non erano che un puro pretesto per onestare la vendetta del re e forse la sua cupidigia.* Il parlamento che sotto questo regno non più raccoglievasi se non che per servire alle passioni del principe, gli accordò i beni dei monasteri cui supponevasi essergli stati volontariamente rinunciati. Cromwell che aveva nominato a suo vicereggente fu incaricato della demolizione dei fabbricati. Alla soppressione dei monasteri tenne dietro la legge dei sei articoli che sono conformi alla dottrina ecclesiastica, ma la legge è contraria allo spirito di dolcezza che dirigeva la chiesa perchè condanna ad essere impesi ed arsi queglino 1.º che negano la transostanziazione; 2.º che domandano la comunione sotto le due specie; 3.º che credono legittimo il matrimonio dei preti; 4.º che credono potersi violare il giuramento di castità; 5.º che riguardano come inutili le messe basse; 6.º che non credono necessaria alla salute la confessione auricolare. I religionarii chiamarono questa legge lo *statuto di sangue*. Parecchi tra loro ne esperimentarono la severità.

Enrico VIII affettava un grande orrore per l'adulterio e non poteva astenersi dalle donne. Sovra un ritratto infedele che gli si mostrò d'Anna, figlia di Guglielmo, duca di Cleves, egli inviò Cromwell a far inchiesta della principessa. Ella giunse in Inghilterra sul finir di dicembre e il re si recò *in incognito* per vederla a Rochester. Ma trovatala assai diversa dal ritratto, ne partì confuso e disse a' suoi confidenti che gli era stata condotta una *cavalla fiamminga*. Non osò per altro disdirsi, e il matrimonio fu celebrato il 6 gennaio 1540. Il re dissimulò il suo malcontentamento verso Cromwell che lo avea sì mal servito nella sua ambasceria, anzi inalzollo nel seguente mese di aprile alla dignità di conte di Essex, e lo elesse a far l'apertura del parlamento che si raccolse il 12 di quel mese. Cromwell decretar fece la soppressione dell'ordine dei cavalieri di San Giovanni di recente stabilito in Malta. Ma sciolta l'assemblea il ministro fu accusato di alto tradimento dal duca di Norfolk, che il 13 giugno lo condusse per ordine del re alla torre. Gli fu fatto il suo processo e il 28 luglio giustiziato capitalmente. Cromwell era l'oggetto dell'ipervidia dell'alta nobiltà che non potea vedere senza sdegno